Ugo Rossi - icona della ginnastica bellinzonese

A Bellinzona parlare di ginnastica e menzionare la Federale il pensiero corre inevitabilmente a Ugo Rossi. Si può tranquillamente dire che è nato e cresciuto nella «nostra» palestra.

Ha iniziato a frequentare quale giovanissimo alunno la palestra nel 1922. Nel 1931 partecipa per prima volta al convegno alunni di Biasca e con il passare degli anni ad innumerevoli concorsi.

Ottimo ginnasta individuale nell'artistica, a più riprese fu coronato a manifestazioni ginniche. Le attività professionali gli impedirono di raggiungere quei traguardi che con le sue doti avrebbe potuto aspirare.

Nel 1947, dopo il ritiro Giuseppe Pelli, altro personaggio che ha fatto la storia della Federale, assunse la carica di monitore della sezione attivi della SFG Bellinzona.

Negli anni 1951, 1955 e 1959 ottiene i primi probanti successi, alle feste federali di Losanna, Zurigo e Basilea ed in altre manifestazioni cantonali ed internazionali. Successi che si sono ripetuti negli anni successivi. Menzionare tutti i risultati ottenuti dalla società sotto la sua direzione sarebbe un lungo elenco di date e località.

Lasciata la carica di monitore assunse il compito di monitore capo per tutta l'attività svolta dalla società.

Dal curriculum della sua nomina a socio onorario abbiamo estratto questo passaggio:

«Dotato di una acuta sensibilità artistica e di un non comune senso del ritmo e dell'estetica figurativa, Ugo Rossi ha ispirato produzioni ginniche e coreografie di alto livello.

...la sua attività è stata forzatamente dilettantistica ...i risultati raggiunti possono essere qualificati eccezionali e dovuti ad una spiccata genialità».

Oltre che a monitore/monitore capo Ugo Rossi si è pure prodigato per qualsiasi manifestazione alla quale la società era chiamata a collaborare.

Oltre all'attività ginnica, con l'apertura della piscina si è distinto quale ottimo insegnante di nuoto e tuffi a favore della gioventù bellinzonese portando tra l'altro il figlio Sandro al titolo di campione svizzero di tuffi.

Ugo Rossi entrato nella sua «amata palestra» all'età di sette anni, dopo aver evoluto quale alunno, attivo, monitore, monitore capo e quale membro di comitato in seguito , ha lasciato la carica di archivista/tuttofare della nostra società nel 2003, ma la sua figura e ancora palpabile in palestra e per i meno giovani quella cortina fumogena che aleggiava nel suo ufficio è un ricordo indelebile.

Dimenticavamo di segnalare, ai più non sarà certamente sfuggito, un particolare importante ed eccezionale Ugo Rossi è nato il 23 novembre 1915, è stato presente nelle diverse mansioni e cariche dal 1922 al 2003, ossia per 80 anni, questo dimostra l'incredibile attaccamento e dedizione alla causa ginnica e di amore verso la Federale di Bellinzona.

Definire Ugo Rossi una icona per la Società Federale di ginnastica di Bellinzona è un riconoscimento naturale.

Concludiamo questo breve cenno di «storia» con un aneddoto. Alcuni anni fa durante una visita medica, anche le rocce hanno bisogno di tanto in tanto di controlli medici, la diagnosi di un giovane medico dell'ospedale S. Giovanni fu: *«Se lei avesse praticato dello sport, in particolare la ginnastica, oggi non avrebbe questi problemi motori».*

Oggi vive nel suo eremo di Osogna, accanto alla cara signora Dolores, in invidiabili condizioni di salute sempre attento a quanto succede e fremere per la «sua» Federale.

A Ugo ed alla sua consorte da parte di tutta la grande famiglia della Federale i più calorosi auguri di un sereno 2008.

Ricordo di Ugo da parte di un altro «pezzo da novanta» della SFG, che ancora oggi risponde presente ad ogni chiamata quale collaboratore, assiduo spettatore alle manifestazioni e che non manca di fare capatine in palestra per «sincerarsi» che tutto funzioni per il meglio.

Rammenta di aver fatto tutta la trafila nelle file della Federale, da alunno ad aiuto monitore, a monitore degli degli alunni ed in seguito monitore degli attivi, seguendo le direttive ed i consigli del responsabile tecnico Ugo.

A volte oltre a consigli arrivava anche qualche benefica strigliatina.

Ugo, ricorda, era per tutti la «PITA», traduzione italiana la CHIOCCIA. Anche nei periodi fuori stagione ginnica ci si trovava, la sera, in palestra per aggiornarsi su argomenti vari e parlare ovviamente di ginnastica.

Durante l'estate il punto di riferimento diventava la piscina, con puntate clandestine al famoso «Buion».

Come non ricordare le serate di gruppo passate al cinema o le animate conferenze che si tenevano al Buffet della Stazione chez Aldo Forni? A ogni incontro, a ogni uscita Ugo era presente a... vigilare.

Per tutti gli attivi di un tempo la SFG è stata una seconda famiglia e in UGO avevamo trovato un secondo padre.